

ALCUNE INDICAZIONI IMPORTANTI PER I LETTORI AL SERVIZIO DELLA PAROLA E DELLA CHIESA

Prima dell'Eucaristia

- ❖ Arrivare almeno **5 minuti prima dell'eucaristia** (sarebbe preferibile una decina)
- ❖ Chiedere al sacerdote se ci sono lettori che già sono stati invitati a proclamare la Parola (si evita così al prete delle ricerche "disperate" immediatamente prima della messa). Si può anche **accordarsi tra lettori** avvisando per tempo il sacerdote che presiede.
- ❖ Leggersi e **prepararsi la lettura prima della messa** (non durante) e chiedere al sacerdote **chiarimenti** se si trovano delle parole o dei nomi difficili da pronunciare (accenti, ecc.). Se possibile controllare prima della messa al **Lezionario** posto sull'ambone sia è posizionato sulla pagina giusta (in modo da non trovarsi al momento delle letture con la pagina sbagliata e leggere così la lettura non corrispondente)

Durante l'Eucaristia

Per chi legge l'ACCOGLIENZA

- ❖ Da alcune domeniche prepariamo una breve **accoglienza** da leggere subito dopo il saluto iniziale ("il Signore sia con voi...")
- ❖ È preferibile che chi legge l'accoglienza legga anche le preghiere dei fedeli.
- ❖ L'accoglienza e le preghiere vanno lette preferibilmente su **un microfono laterale**, non su quello dell'ambone. Se non è possibile (quando la chiesa è dotata di un solo microfono) allora le si legga dall'ambone.
- ❖ Il lettore si **prepari** per tempo sia per le preghiere che per l'accoglienza
- ❖ Ricordarsi di **posizionarsi sempre il microfono diretto alla bocca** e mantenersi a una distanza dal microfono di 10 centimetri (massimo). Se non si sa come spostarsi il microfono sulla bocca fare delle prove prima dell'inizio della celebrazione per evitare spiacevoli e imbarazzanti problemi durante la messa.

Per chi proclama le LETTURE

Il comportamento del lettore incomincia nel momento in cui ci si sposta verso **l'ambone** (cioè il luogo da cui si proclamano le letture). Non si dovrebbe partire dal proprio posto prima che sia concluso ciò che precede (orazione, lettura o canto)! Uno spostamento calmo prepara l'uditorio ad ascoltare con attenzione.

- ❖ Prima di proclamare la parola di Dio ti può essere d'aiuto questa preghiera semplice, ma molto bella: **«il Signore sia nel mio cuore e sulle mie labbra perché io possa annunciare degnamente la sua Parola».**

- ❖ **Non si leggono mai i titoli** (es: Accoglienza; Preghiere dei fedeli; Prima lettura; Seconda lettura; ...).
- ❖ **Il foglietto delle letture non va portato all'ambone** per 3 motivi: il foglietto può disturbare durante la proclamazione perché non è stabile; non è molto elegante vedere un foglietto sull'ambone; le parole sul lezionario sono 5 volte più grandi di quelle stampate sul foglietto e quindi più facili da leggere.
- ❖ Quando si esce per andare a proclamare le letture, fare sempre un **inchino** (non una genuflessione) verso l'altare.
- ❖ Ricordarsi di **posizionare in modo giusto il microfono**.
- ❖ Si inizia a leggere così: "dal libro della Genesi", **mai leggere l'indicazione "Prima Lettura" e così neppure "Seconda Lettura", tanto meno "Salmo Responsoriale"**. Queste sono solo indicazioni per il lettore e non parole contenute nella Bibbia e non danno nessuna informazione utile all'assemblea perché è già chiaro a tutti in quale momento della celebrazione ci si trovi.
- ❖ **Leggere le letture lentamente**, pronunciando bene le parole senza mangiarsi le vocali finali. Le frasi di un testo hanno un ritmo che il lettore dovrebbe saper rendere. Si tratta del modo in cui viene regolata la successione delle sillabe e delle parole. Per rendere bene il ritmo di una frase, è necessario aver stabilito in precedenza tutte le pause. In alcuni casi, inoltre, si tende a leggere troppo in fretta. Ricordiamo che chi ascolta ha bisogno di tempo per poter organizzare i suoni che sente in una frase dotata di senso. E questo dipende dalle pause e anche dalla velocità con cui si parla. La velocità, in particolare, dovrebbe essere decisamente più lenta che nella comune conversazione. Ricordarsi che quello che si legge è PAROLA DI DIO.
- ❖ Finita la prima lettura **si dice: "Parola di Dio" e non "è Parola di Dio"**: questo per il semplice motivo che non siamo noi che diamo autorevolezza alla Parola di Dio (aggiungendo l' "è"), ma è di per se stessa autorevole (la Parola viene da Dio, non da un pinco pallino qualsiasi).
- ❖ **Finita la prima lettura, si aspetta qualche istante** per staccarla dal Salmo Responsoriale e poi **si inizia il Salmo senza dire "Salmo Responsoriale... ripetiamo assieme..."** . Si legge direttamente il ritornello che si intercalerà ad ogni strofa del salmo (se l'assemblea non ricorda bene il ritornello, il lettore lo ripete assieme senza sovrastare l'assemblea).
- ❖ Finita la **seconda lettura**, il lettore va al posto se si **canta l'alleluia e il versetto** (che si dice anche "acclamazione al Vangelo"); legge il versetto se invece viene cantato solo l'alleluia. Per sapere come agire e non trovarsi in balia di sguardi incerti e imbarazzati, è bene che il lettore si informi prima della messa dal direttore del coro o dal sacerdote stesso sulle modalità con cui si svolgerà l'acclamazione al vangelo.
- ❖ Terminata la lettura, prima di allontanarsi, il lettore dovrebbe fare una breve pausa, attendere la risposta dell'assemblea (cioè "Rendiamo grazie a Dio") e **non scappare subito** via come alla fine di un compito sgradevole.

Per chi legge le preghiere dei fedeli

- ❖ Si invita sempre l'assemblea a pregare **dicendo: "preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore"**, anche quando non c'è scritto sul foglietto delle preghiere.
- ❖ Finite le preghiere si resta sul microfono laterale (o se non c'è, sull'ambone) e **si scende al posto solo dopo la preghiera del sacerdote**.